L'unità pastorale di Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio ha accolto il nuovo parroco

«Che cosa dovrai fare don Franz? È detto nel Vangelo di oggi: *“Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità vi dico, non perderà la sua ricompensa”*. Tieni aperta questa sorgente, in modo che tutti possano attingervi la misericordia e la tenerezza di Dio». Con queste parole il vescovo Antonio Napolioni, sabato 29 settembre, nella chiesa di San Michele Arcangelo in Scandolara Ripa d'Oglio, ha affidato a don Franz Tabaglio l'unità pastorale di Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio. Tre parrocchie che sotto la guida di don Roberto Pasetti hanno mosso i primi passi verso “l'unità” e in sei anni, attraverso l'esperienza della catechesi comune, delle Messe unitarie, del giornalino parrocchiale unico, della corale e del Grest dei tre oratori, hanno imparato a considerarsi consorelle.

Omelia del vescovo Napolioni

Con una celebrazione accurata e festosa hanno dato il benvenuto a don Tabaglio mostrando, nelle parole di saluto del rappresentante dell'unità pastorale, la consapevolezza di avere ancora molto cammino da fare: «Ci sono campanilismi da superare, personalismi da smussare, difficoltà a muoversi tra una parrocchia e l'altra quando la messa non è nella propria chiesa. Abbiamo gettato le reti e qualche pesce l'abbiamo tirato in barca ma molti altri no». E poi: «Non le chiederemo di essere un prete perfetto né tantomeno un prete superman, ma semplicemente un uomo di Dio, padre e fratello».

Anche il sindaco di Grontardo, Piera Mairino (presidente dell'Unione lombarda dei Comuni Oglio-Ciria), ha formulato parole di fiducia e di attesa: «Esprimiamo riconoscenza a don Franz per la sua disponibilità ad operare nel nostro territorio. Costruire aggregazioni è un impegno che richiede pazienza, tolleranza e determinazione, specie oggi dove lo stile di vita individualistico è sempre più radicato. (...) Solo costruendo alleanze tra coloro che amano la vita sarà possibile procedere».

La risposta a tutti di don Franz è stata semplice ma essenziale: «Quando entriamo in chiesa abbiamo davanti un Crocifisso che ci accoglie, quando usciamo abbiamo davanti un Crocifisso che ci dice di portare Cristo a tutti e di riconoscerlo in tutti. Questo è lo stile di vita del cristiano e il proposito è quello di fare ogni giorno sempre un po' più di bene». Alle parole di don Franz ha fatto eco il Vescovo: «È lo sguardo di Dio a renderci fratelli».

Photogallery

Profilo del nuovo parroco

Don Franz Tabaglio, classe 1964, è stato ordinato sacerdote il 19 giugno 1993 mentre risiedeva nella parrocchia di Ca' de' Stefani. Dopo essere stato vicario a San Pietro al Po in Cremona (1993-1998) e a Rivolta d'Adda (1998-2002), per lui cappellano dell'ospedale di Cremona (2002-2008). Dal 2008 era parroco a Casanova del Morbasco e Cortetano. Con il nuovo incarico di parroco dell'unità pastorale di Scandolara Ripa d'Oglio, Grontardo e Levata prende il testimone dal parroco don Roberto Pasetti (trasferito a Commessaggio) e dal collaboratore don Pierluigi Vei (destinato all'unità pastorale di Vescovato – Ca' de' Stefani – Pescarolo – Pieve Terzagni – Gabbioneta – Binanuova).

Saluto di don Tabaglio

Carissimi parrocchiani, entro nelle vostre case con queste poche righe prima di iniziare il mio ministero di parroco e di potervi quindi incontrare di persona.

Un saluto speciale per gli ammalati e a chi soffre nel corpo e nello spirito. I miei sentimenti sono in questo momento di timore e tremore nell'assumere la responsabilità di pastore di una comunità cristiana costituita da tre parrocchie: Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio.

Sono qui per camminare con voi verso il Signore consapevole che solo insieme potremo veleggiare velocemente.

Due verbi sono le colonne sulle quali dovremo lavorare:

STARE con Gesù: la preghiera che porta all'intimità con Dio non deve mancare nella nostra giornata. Essa è la linfa che ci fa crescere come cristiani e ci identifica come tali davanti ai non credenti.

ANDARE verso i fratelli: se pregheremo ci renderemo conto che ogni persona diventerà per noi un fratello o una sorella da aiutare, servire ed amare. Una comunità cristiana se resta chiusa in sagrestia è destinata a scomparire, come una comunità che non prega .

Ecco che allora insieme nei prossimi anni cercheremo di crescere nella conoscenza tra di noi, nella fratellanza, nella santità "facendo a gara" a chi ama di più Gesù, la Madonna, i santi e a chi vive le opere di misericordia con maggiore zelo.

Sono certo che continueremo sulla strada tracciata dai miei predecessori consapevoli che la Chiesa è più grande delle nostre piccole menti.

Non dimentichiamo un motto che fino alla nausea ci ricorderemo: "Pensa in grande, parla in grande, credi in grande e DIO farà in grande".

**Il vostro nuovo parroco
don Franz Tabaglio**